

2.3. Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale (C)

Tavola 4C

Scopo di questo programma di settore, parte delle cui motivazioni sono rese esplicite nello studio agroforestale redatto a cura del Dott. Celestre e del Dott. Di Geronimo, è la contemperazione delle esigenze di miglioramento del settore agricolo, mediante l'individuazione di specifici interventi, con le necessità di tutela dell'ambiente ragusano e delle sue risorse territoriali.

Ciò significa da un lato riconoscere le diverse vocazioni territoriali dell'ambiente ibleo, in ragione delle possibilità di un loro uso agricolo ma anche in relazione alla necessità di una loro tutela, e formulare per ciascuna delle vocazioni individuate, delle linee generali capaci di orientare l'azione della provincia regionale, che, in questa materia, tranne che per aspetti specifici avanti sviluppati, può essere solo promozionale e di indirizzo e concertazione piuttosto che di controllo diretto del territorio (di competenza della pianificazione comunale); dall'altro individuare quelle aree che fin d'ora si ritengono essere di rilevanza ambientale tale da doversi fare oggetto di specifiche azioni di tutela, per le quali la Provincia Regionale può sì svolgere un ruolo diretto, sia di controllo che di studio.

Per ciò che riguarda l'articolazione delle vocazioni territoriali ci si riferisce direttamente alla conoscenza delle modalità di uso del suolo, contenuta nello studio di settore dei consulenti agronomi. Da tale indagine emerge sostanzialmente una partizione territoriale per "macrozone" che riflettono le differenti condizioni geomorfologiche del

territorio ragusano:

- a) la fascia costiera, variamente articolata, in cui predomina l'estensione del seminativo irriguo con l'uso sempre più rilevante delle colture in serra; in queste zone, fortemente urbanizzate, si pone decisamente il problema della coesistenza dell'attività agricola, qui particolarmente redditizia, con l'uso abitativo e ricreativo degli insediamenti costieri;
- b) aree del bassopiano Comisano-Vittoriese in cui è rilevante la presenza di agrumeti, vigneti e frutteti, in parte irrigui, con occasionali presenze delle colture in serra; in queste aree la buona redditività delle colture, legata anche al locale microclima particolarmente favorevole determina una condizione di presidio diffuso del territorio con i conseguenti fenomeni di frammentazione fondiaria e trasformazione parziale dei caratteri del paesaggio tradizionale; questi caratteri sono altresì in parte riconoscibili nell'area dell'alveo del Dirillo, anche se con condizioni pedologiche e microclimatiche differenti;
- c) le aree dei versanti pedemontani dell'altopiano modicano-ragusano ove la commistione tra agrumeti, vigneti e frutteti non irrigui con seminativi asciutti e pascoli, compone un quadro di notevole qualità paesaggistica, che si pone come mediazione tra l'area delle colture intensive della costa e le aree dell'altopiano; in queste aree la stabilità delle modalità d'uso è fattore importante per la preservazione delle caratteristiche salienti del territorio ragusano, anche dal punto di vista

paesistico (si pensi alla visibilità di queste zone negli attraversamenti costieri e interni, compreso anche quelli previsti dal Piano);

d) le aree dell'[altopiano modicano-ragusano](#) ove dominante è la presenza dei seminativi asciutti e dei pascoli; queste aree, di notevole qualità paesaggistica, un tempo elementi portanti dell'economia agricola tradizionale ragusana, si trovano in condizioni di diminuzione della loro capacità economica in quanto parzialmente marginali, per tecniche e modalità rispetto al quadro complessivo della produzione agricola provinciale orientata;

e) [le "cave"](#), fra cui spicca per importanza la cava dell'Irminio, ma che nel complesso costituiscono un sistema articolato e vasto di aree nel territorio provinciale; in queste aree, di importanza primaria nella storia antica delle colonizzazioni preistoriche e protostoriche del territorio, si è spesso sviluppata, per il loro particolare microclima e ricchezza d'acqua, un'agricoltura di particolare qualità rispetto al resto del territorio che ha contribuito spesso a definire un'insieme in cui il particolare pregio paesaggistico si coniuga ad un'elevata qualità naturalistica;

f) [le aree della montagna](#), principalmente riguardanti i territori al piede del monte Lauro, di Monterosso Almo e di Giarratana, ma interessanti anche l'altopiano ibleo ed il versante Chiaramontano; queste aree, geomorfologicamente e pedologicamente molto articolate, con prevalentemente alternanza di suoli alluvionali e palustri, ove è possibile ogni tipo di coltura, ed aree marnose ove le possibilità colturali sono decisamente più modeste, rivelano da tempo, in particolare nel territorio monterossano e nell'altopiano ibleo, evidenti

fenomeni di abbandono dei fondi, e dei relativi manufatti di presidio che determinano, oltre ad alcuni fenomeni di dissesto ambientale più o meno pronunciati, anche una notevole perdita di ruolo degli antichi nuclei urbani di riferimento.

Nel riconoscere la posizione di decisa importanza dell'attività agricola all'interno del contesto economico provinciale, il Piano si pone dunque l'obiettivo del coordinamento delle modalità di sostegno dell'Amministrazione Provinciale al settore con l'articolazione delle caratteristiche geomorfologiche ed ambientali del territorio ibleo.

Ciò poiché, se fino a qualche tempo fa lo sfruttamento intensivo del territorio, giustificato da un reddito unitario molto elevato, aveva messo in sottordine le problematiche di carattere organizzativo ed ambientale, oggi si pone con urgenza il tema della modernizzazione del settore sia per quanto concerne i modelli organizzativi di produzione e di commercializzazione, sia per quanto concerne le tematiche di ordine ambientale.

Questa riorganizzazione riteniamo debba avvenire mediante un aggiornamento del rapporto tra agricoltura, ambiente e paesaggio che, esplicitando i differenti ambiti ne segnala le principali vocazioni, le quali in linea generale, al solo fine dell'azione dell'Amministrazione Provinciale sono così individuate:

a) *fascia costiera*

coordinamento delle azioni di tutela e promozione dell'attività agricola con le modalità di riqualificazione insediativa degli ambiti urbanizzati (v. Piano d'area dell'Ambito costiero);
promozione di azioni di ricerca e innovazione per le colture serricole

ed avvio di strategie di concertazione e per individuare direzioni di sviluppo e trasformazione che le rendano compatibili con il sistema delle risorse territoriali, in particolare con le qualità del paesaggio e con l'uso compatibile della risorsa idrica (v. azione speciale serre);

b) *aree del bassopiano comisano-vittoriese:*

coordinamento delle politiche di innovazione culturale

promozione di iniziative di coordinamento delle aziende del settore e di formazione degli operatori

promozione di iniziative di qualificazione degli insediamenti rurali, sia antichi che recenti, affinché il nuovo paesaggio rurale in fieri si sappia confrontare con la qualità di quello antico, evitando la dissipazione delle risorse ambientali e culturali;

promozione di azioni di ricerca e innovazione per le colture serricole ed avvio di strategie di concertazione e per individuare direzioni di sviluppo e trasformazione che le rendano compatibili con il sistema delle risorse territoriali, in particolare con le qualità del paesaggio e con l'uso compatibile della risorsa idrica (v. azione speciale serre) nel solo ambito della valle del Dirillo;

c) *aree dei versanti pedemontani:*

iniziative di sostegno al riuso produttivo degli antichi insediamenti, mediante politiche di corretta infrastrutturazione (compatibili con le qualità del paesaggio esistente) e di chiaro indirizzo sulle modalità/possibilità del loro recupero

promozione di modalità di uso plurimo dei fondi mediante sostegno all'agriturismo

d) *altopiano modicano-ragusano:*

iniziative di sostegno al riuso produttivo degli antichi insediamenti, mediante politiche di corretta infrastrutturazione (compatibili con le qualità del paesaggio esistente) e di chiaro indirizzo sulle modalità/possibilità del loro recupero

promozione di strutture di ricerca, certificazione, servizio e commercializzazione per la zootecnia ed i suoi prodotti

e) *aree delle "cave" iblee:*

iniziative di sostegno al riuso produttivo degli antichi insediamenti, mediante politiche di corretta infrastrutturazione (compatibili con le qualità del paesaggio esistente) e di chiaro indirizzo sulle modalità/possibilità del loro recupero

coordinamento delle politiche di riforestazione affinché si persegua la finalità del presidio idrogeologico dei versanti con associazioni vegetazionali consone al contesto locale dell'ambito di cava

promozione di iniziative anche sperimentali di ricerca e produzione culturale con metodi naturali

promozione di modalità di uso plurimo dei fondi mediante sostegno all'agriturismo

valorizzazione e tutela orientata degli ambiti di interesse ambientale

f) *ambito montano:*

iniziative di sostegno al riuso produttivo degli antichi insediamenti, solo sulla parte più vocata dell'estensione rurale, mediante politiche di corretta infrastrutturazione (compatibili con le qualità del paesaggio esistente) e di chiaro indirizzo sulle modalità/possibilità del loro recupero, anche mediante la realizzazione di aziende pilota (v. piano d'area montano)

coordinamento delle politiche di riforestazione affinché si persegua la finalità del presidio idrogeologico dei versanti con associazioni vegetazionali consone ai differenti contesti montani, ed eventualmente anche l'uso produttivo del bosco
promozione di modalità di uso plurimo dei fondi mediante sostegno all'agriturismo

Il programma del settore comprende inoltre, per le motivazioni precedentemente sviluppate anche le iniziative specifiche a tutela degli ambiti di interesse naturalistico, qualificando così l'azione della Provincia come a sostegno dell'attività culturale ma in chiara compatibilità con il contesto ambientale. ■